

Alla presenza di giornalisti, tipografi e lavoratori

Celebrazioni del 50° nelle sedi dell'Unità di Roma e di Milano



Nasce dalla storia vive nella lotta

Un aspetto della manifestazione nella tipografia dell'Unità a Roma

Il cinquantenario della fondazione dell'Unità è stato celebrato ieri fra i banchieri e le tipografie della GATE, lo stabilimento dove a Roma si stampa la nostra edizione del Centro-Sud, dai compagni che lavorano nella redazione, nell'amministrazione, nella tipografia e nel reparto spedizioni del giornale.

I lavori del Comitato centrale della FGCI

I giovani impegnati nella battaglia del referendum

Appello ai cattolici per battere il disegno delle destre - La relazione di Imbeni - Intervento di Galluzzi

Il comitato centrale della FGCI si è riunito lunedì a Roma e si è concluso ieri pomeriggio dopo aver affrontato i principali problemi che oggi impegnano la organizzazione giovanile comunista nell'attuale fase politica, per fare avanzare e costruire l'alternativa democratica nella sua relazione il compagno Imbeni, segretario nazionale, ha esaminato le possibilità di iniziativa unitaria della FGCI tra le masse giovanili in particolare nella scuola, sottolineando inoltre la necessità di una presenza attiva della FGCI per sostenere, realizzando l'unità tra giovani occupati e non occupati, il movimento di lotta contro il carovita, per l'occupazione e le riforme.

Larga parte della relazione e della discussione è stata dedicata alla questione del referendum. Si tratta di un confronto che coinvolge in primo luogo il partito, ma che ha implicazioni particolarmente interessanti - ha detto Imbeni - per oggi e per il prossimo futuro al destino della famiglia, alla vita delle istituzioni, alla regolazione dell'esistenza. I giovani comunisti - ha continuato Imbeni - sono chiamati a svolgere un ruolo decisivo in questa consultazione, che si presenta come una «battaglia decisiva» per battere il disegno di quelle forze che vogliono contrapporre ideologicamente le masse dei credenti e dei non credenti.

Arrestato il titolare di un supermercato: aveva imboscato 7 tonnellate d'olio

LA SPEZIA, 12. - Il nucleo di polizia tributaria di La Spezia ha denunciato per imboscamento il titolare di un supermercato, arrestato in un'operazione di controllo demografico del prezzo.

L'inchiesta della magistratura sullo scandalo del petrolio

GLI ASSEGNI INVIATI A ROMA PROVEREBBERO LA CORRUZIONE

Trasmessi dai magistrati di Genova alla Procura della capitale - Polemiche fra gli inquirenti - Come si è svolto ieri l'«incontro informale» tra il ministro De Mita e il sostituto procuratore Pianura

Il ministro dell'Industria e del Commercio Cirilco De Mita si è «incontrato» ieri, al ministero, con il P.M. Mario Pianura, entrato in carica il 1° gennaio, che occupa dell'istruttoria sullo scandalo del petrolio. Si deve parlare di «incontro» e non di «interrogatorio» perché l'incontro ufficiale dello stesso ministro preleva che l'on. De Mita «ha ricevuto nel pomeriggio alle ore 16,30 il dottor Pianura sostituto procuratore della Repubblica di Roma. Il colloquio ha avuto carattere informale ed è terminato alle ore 18».

I giornalisti che stazionavano davanti al ministero avevano visto entrare insieme al sostituto procuratore della Repubblica anche un cancelliere. Segno evidente: che quello previsto era un vero e proprio incontro, nel quale il ministro De Mita doveva assumere la veste di testimone o se si vuole di parte lesa, in quanto indotto in errore dal petroliere con falsi dati sulle scorte petrolifere. Invece a quanto pare il cancelliere è rimasto inattivo e tra magistrato e ministro si è svolto per due ore un colloquio informale durante il quale però, evidentemente, De Mita qualcosa avrà detto per chiarire alcuni aspetti del caso al magistrato imeno dell'iter processuale che seguono le pratiche di richiesta di aumento dei prezzi dei prodotti petroliferi. Ma agli atti di questi chiarimenti non rimarrà niente.

La cosa è perlomeno singolare perché stando al codice il magistrato può interrogare una persona, anche se si tratta di un ministro, solo facendone assumere una precisa veste giuridica: teste, indiziato, parte lesa, imputato e così via. Che senso ha allora questo incontro?

Intanto da Genova arriva la notizia che questa mattina saranno inviati a Roma i famosi assegni che proverebbero l'avvenuta corruzione di uomini di governo attraverso l'Enel, da parte dei petrolieri.

Questa documentazione, somata agli atti già mandati alla procura della Repubblica della capitale, potrebbe essere determinante per designare definitivamente i colpevoli. Uno di questi vicende (parte di un ben più vasto e complesso affare) è per fornire ai sostituti procuratori della Repubblica che ora dirigono l'inchiesta gli elementi che consentiranno di confermare o no il mandato di arresto contro Vincenzo Cazzaniga, ex presidente dell'Unione dei petrolieri e della Esso.

Oltre alla procura sono rimasti non più di 15 giorni per prendere una decisione e dire se in effetti Cazzaniga deve rispondere di associazione per delinquere e corruzione aggravata o deve essere incriminato per altri reati o, addirittura, deve essere cancellato dalla lista degli indagati. In quest'ultima ipotesi è evidente, ci troviamo di fronte ad un clamorosa sconfessione dell'opera dei tre pretori genovesi. Non sembra questa l'aria che si respira a palazzo di Giustizia, tuttavia non mancano negli stessi ambienti polemiche che per primi si sono occupati del caso e che hanno aperto «la più grossa istruttoria penale da cinque anni a questa parte», come qualcuno l'ha definita.

Anche ieri negli ambienti della procura di Roma si sottolineava che la trasmissione a tronconi degli atti da Genova alla capitale, ha provocato non pochi scompensi. Si sostiene che qualche prete vuole, a tutti i costi, tenersi un istruttoria che non gli compete, altri ripetevano che la Procura non è in grado di valutare la vicenda nella sua complessità e che dal materiale già trasmesso mancavano parecchi elementi indispensabili. E forse è per ovviare qualcuno di questi elementi che ieri i sostituti procuratori De Vecchio e Di Nicola si sono recati nella sede centrale dell'Enel per «prendere contatti» con i dirigenti e in particolare con il presidente Arnaldo Maria Angelini. «Attraverso questi incontri - dice una agenzia - gli investigatori cercano di avere un quadro dell'organizzazione dell'ente allo scopo di poter poi condurre celermente gli accertamenti previsti».

Ora in effetti che cosa siano andati a cercare i due magistrati non si sa, ma è quanto strano (e crediamo che non si tratti di un impreciso modo di esprimersi di chi ha stilato la nota di agenzia) che degli inquirenti si recino da qualcuno che ha comunque la veste di testimone e per di più non per interrogarlo ma per avere «un incontro». Non vorremmo che gli inquirenti fossero gli implacabili nella palude dei sottili «distingui» giuridici. La vicenda in esame è troppo grave e preoccupante perché ci si possa concedere il lusso dei temporeggiamenti. Questo non significa colpire a vanvera pur di muoversi in qualche modo ma significa certamente determinazione, volontà di scoprire i focolai di corru-

zione, di identificare chi ha elargito «bustarelle» e chi le ha prese per far subire al paese dei costi oltre misura a totale beneficio dei grandi petrolieri. Dicevamo che oggi dovrebbero partire da Genova gli assegni che proverebbero la corruzione compiuta attraverso l'Enel. Tra gli altri, quattro sarebbero gli assegni che interessano i magistrati: sono stati tutti sequestrati presso un istituto bancario e sarebbero il risultato della ripartizione di un fondo di oltre un miliardo. Tale fondo sarebbe stato creato dai petrolieri per «convincere» certi dirigenti di partiti governativi ad appoggiare i progetti di costruzione di centrali termoelettriche (che vanno a nulla) invece di quelle termoelettriche. Secondo indiscrezioni trapelate a Genova, dove ieri sera dovrebbero essere giunti, di ritorno da Roma, i pretori, Sarsa, Almerighi e Brusco, da questi assegni risulterebbero chiaramente i destinatari delle somme stanziate per la corruzione. Addeittura su uno si sarebbe firmata un notissimo dirigente di un partito di governo, e su un altro il timbro stesso dell'ufficio cassa di un altro partito.

Vedrete se questi elementi saranno ritenuti sufficienti, dalla procura della Repubblica di Roma, per far fare almeno a questa parte dell'inchiesta, un salto in avanti. In ogni caso, si dice negli ambienti giudiziari, questa settimana non dovrebbe trascorrere senza grosse novità.

Paolo Gambascia

E' morto ieri a Roma

La scomparsa del compagno Giulio Turchi

La lunga milizia antifascista - Subì 16 anni di carcere e confino - Oggi alle 16 i funerali dalla sede della Federazione romana - Il messaggio di Luigi Longo



Giulio Turchi

Si è spento improvvisamente l'altra notte, nella sua abitazione romana in viale di Porta Tiburtina, il compagno Giulio Turchi. Aveva 72 anni. A rendere omaggio alla salma del compagno Turchi, si sono recati tra gli altri i compagni Amendola, Bufalini, Cossutta, Ingrao, Petroselli, Ciolfi, Tognoli, Cappelletti, Raparelli, Morgia e Bianco; messaggi di cordoglio sono stati inviati alla famiglia dal compagno De Michelis, presidente del nostro Partito.

La salma del compagno Turchi sarà tralasciata oggi alle 16 nella camera ardente allestita nella sede della Federazione comunista romana. Da quella alle 16 muoveranno i funerali. Il compagno Maurizio Ferrara, capogruppo del PCI al Consiglio regionale, terrà l'orazione funebre.

Il 10 ad Impruneta (Firenze) il febbraio 1902 da famiglia contadina, il compagno Turchi, appena ultimate le scuole elementari, cominciò a lavorare in varie officine metallurgiche, venendo poi trasferito a Firenze e quindi a Roma. Già nel '20, a Firenze, durante il movimento di occupazione delle fabbriche, era membro di C.L. Costabile. In seguito al licenziamento-rapresaglia, trovò lavoro in una piccola officina. Nello stesso periodo entrò nel comitato direttivo del sindacato metalmeccanico del quale divenne segretario mantenendo l'incarico sino al '28. Iscritto al PCI sin dalla fondazione, e segretario della sezione comunista di Impruneta sino al trasferimento a Roma, divenne il primo responsabile del settore Porta Pia - Città Giardino, e poi nel novembre '28, in seguito alle leggi eccezionali e all'arresto di molti compagni, segretario della Federazione romana sino all'aprile dell'anno successivo, quando venne arrestato. Accusato di cospirazione e riorganizzazione di partito disciolto, fu condannato a 21 anni di reclusione, di cui tre di segregazione cellulare continua. Passò di carcere in carcere, da Fossombrone a Padova, da Castelirone a Enna, da Enna a Roma, dove fu condannato a morte per effetto di condoni, al momento di essere liberato, nel '37, fu mandato al confino per cinque anni prima alle Fremoli, dove rimase come internato sino all'agosto del '43. Liberato, tornò a Roma dove riprese il suo posto nelle file del Partito partecipando all'assemblea costituente della Liberazione. Responsabile della zona Appio Latino e membro del Comitato federale romano dal '43, sino alla liberazione di Roma, sino al 1945, fu segretario del Comitato di liberazione della città. Nel giugno del '44 entrò nella giunta municipale del CLN; resterà assessore sino alle prime elezioni amministrative, quando verrà eletto deputato alla Camera, carica nella quale verrà riconfermato più volte. Intanto è eletto deputato, e rieletto nella seconda legislatura. La sua intensa attività di partito e di comunista condurrà a 21 anni di reclusione, di cui tre di segregazione cellulare continua. Passò di carcere in carcere, da Fossombrone a Padova, da Castelirone a Enna, da Enna a Roma, dove fu condannato a morte per effetto di condoni, al momento di essere liberato, nel '37, fu mandato al confino per cinque anni prima alle Fremoli, dove rimase come internato sino all'agosto del '43. Liberato, tornò a Roma dove riprese il suo posto nelle file del Partito partecipando all'assemblea costituente della Liberazione. Responsabile della zona Appio Latino e membro del Comitato federale romano dal '43, sino alla liberazione di Roma, sino al 1945, fu segretario del Comitato di liberazione della città. Nel giugno del '44 entrò nella giunta municipale del CLN; resterà assessore sino alle prime elezioni amministrative, quando verrà eletto deputato alla Camera, carica nella quale verrà riconfermato più volte. Intanto è eletto deputato, e rieletto nella seconda legislatura. La sua intensa attività di partito e di comunista condurrà a 21 anni di reclusione, di cui tre di segregazione cellulare continua. Passò di carcere in carcere, da Fossombrone a Padova, da Castelirone a Enna, da Enna a Roma, dove fu condannato a morte per effetto di condoni, al momento di essere liberato, nel '37, fu mandato al confino per cinque anni prima alle Fremoli, dove rimase come internato sino all'agosto del '43. Liberato, tornò a Roma dove riprese il suo posto nelle file del Partito partecipando all'assemblea costituente della Liberazione. Responsabile della zona Appio Latino e membro del Comitato federale romano dal '43, sino alla liberazione di Roma, sino al 1945, fu segretario del Comitato di liberazione della città. Nel giugno del '44 entrò nella giunta municipale del CLN; resterà assessore sino alle prime elezioni amministrative, quando verrà eletto deputato alla Camera, carica nella quale verrà riconfermato più volte. Intanto è eletto deputato, e rieletto nella seconda legislatura. La sua intensa attività di partito e di comunista condurrà a 21 anni di reclusione, di cui tre di segregazione cellulare continua. Passò di carcere in carcere, da Fossombrone a Padova, da Castelirone a Enna, da Enna a Roma, dove fu condannato a morte per effetto di condoni, al momento di essere liberato, nel '37, fu mandato al confino per cinque anni prima alle Fremoli, dove rimase come internato sino all'agosto del '43. Liberato, tornò a Roma dove riprese il suo posto nelle file del Partito partecipando all'assemblea costituente della Liberazione. Responsabile della zona Appio Latino e membro del Comitato federale romano dal '43, sino alla liberazione di Roma, sino al 1945, fu segretario del Comitato di liberazione della città. Nel giugno del '44 entrò nella giunta municipale del CLN; resterà assessore sino alle prime elezioni amministrative, quando verrà eletto deputato alla Camera, carica nella quale verrà riconfermato più volte. Intanto è eletto deputato, e rieletto nella seconda legislatura. La sua intensa attività di partito e di comunista condurrà a 21 anni di reclusione, di cui tre di segregazione cellulare continua. Passò di carcere in carcere, da Fossombrone a Padova, da Castelirone a Enna, da Enna a Roma, dove fu condannato a morte per effetto di condoni, al momento di essere liberato, nel '37, fu mandato al confino per cinque anni prima alle Fremoli, dove rimase come internato sino all'agosto del '43. Liberato, tornò a Roma dove riprese il suo posto nelle file del Partito partecipando all'assemblea costituente della Liberazione. Responsabile della zona Appio Latino e membro del Comitato federale romano dal '43, sino alla liberazione di Roma, sino al 1945, fu segretario del Comitato di liberazione della città. Nel giugno del '44 entrò nella giunta municipale del CLN; resterà assessore sino alle prime elezioni amministrative, quando verrà eletto deputato alla Camera, carica nella quale verrà riconfermato più volte. Intanto è eletto deputato, e rieletto nella seconda legislatura. La sua intensa attività di partito e di comunista condurrà a 21 anni di reclusione, di cui tre di segregazione cellulare continua. Passò di carcere in carcere, da Fossombrone a Padova, da Castelirone a Enna, da Enna a Roma, dove fu condannato a morte per effetto di condoni, al momento di essere liberato, nel '37, fu mandato al confino per cinque anni prima alle Fremoli, dove rimase come internato sino all'agosto del '43. Liberato, tornò a Roma dove riprese il suo posto nelle file del Partito partecipando all'assemblea costituente della Liberazione. Responsabile della zona Appio Latino e membro del Comitato federale romano dal '43, sino alla liberazione di Roma, sino al 1945, fu segretario del Comitato di liberazione della città. Nel giugno del '44 entrò nella giunta municipale del CLN; resterà assessore sino alle prime elezioni amministrative, quando verrà eletto deputato alla Camera, carica nella quale verrà riconfermato più volte. Intanto è eletto deputato, e rieletto nella seconda legislatura. La sua intensa attività di partito e di comunista condurrà a 21 anni di reclusione, di cui tre di segregazione cellulare continua. Passò di carcere in carcere, da Fossombrone a Padova, da Castelirone a Enna, da Enna a Roma, dove fu condannato a morte per effetto di condoni, al momento di essere liberato, nel '37, fu mandato al confino per cinque anni prima alle Fremoli, dove rimase come internato sino all'agosto del '43. Liberato, tornò a Roma dove riprese il suo posto nelle file del Partito partecipando all'assemblea costituente della Liberazione. Responsabile della zona Appio Latino e membro del Comitato federale romano dal '43, sino alla liberazione di Roma, sino al 1945, fu segretario del Comitato di liberazione della città. Nel giugno del '44 entrò nella giunta municipale del CLN; resterà assessore sino alle prime elezioni amministrative, quando verrà eletto deputato alla Camera, carica nella quale verrà riconfermato più volte. Intanto è eletto deputato, e rieletto nella seconda legislatura. La sua intensa attività di partito e di comunista condurrà a 21 anni di reclusione, di cui tre di segregazione cellulare continua. Passò di carcere in carcere, da Fossombrone a Padova, da Castelirone a Enna, da Enna a Roma, dove fu condannato a morte per effetto di condoni, al momento di essere liberato, nel '37, fu mandato al confino per cinque anni prima alle Fremoli, dove rimase come internato sino all'agosto del '43. Liberato, tornò a Roma dove riprese il suo posto nelle file del Partito partecipando all'assemblea costituente della Liberazione. Responsabile della zona Appio Latino e membro del Comitato federale romano dal '43, sino alla liberazione di Roma, sino al 1945, fu segretario del Comitato di liberazione della città. Nel giugno del '44 entrò nella giunta municipale del CLN; resterà assessore sino alle prime elezioni amministrative, quando verrà eletto deputato alla Camera, carica nella quale verrà riconfermato più volte. Intanto è eletto deputato, e rieletto nella seconda legislatura. La sua intensa attività di partito e di comunista condurrà a 21 anni di reclusione, di cui tre di segregazione cellulare continua. Passò di carcere in carcere, da Fossombrone a Padova, da Castelirone a Enna, da Enna a Roma, dove fu condannato a morte per effetto di condoni, al momento di essere liberato, nel '37, fu mandato al confino per cinque anni prima alle Fremoli, dove rimase come internato sino all'agosto del '43. Liberato, tornò a Roma dove riprese il suo posto nelle file del Partito partecipando all'assemblea costituente della Liberazione. Responsabile della zona Appio Latino e membro del Comitato federale romano dal '43, sino alla liberazione di Roma, sino al 1945, fu segretario del Comitato di liberazione della città. Nel giugno del '44 entrò nella giunta municipale del CLN; resterà assessore sino alle prime elezioni amministrative, quando verrà eletto deputato alla Camera, carica nella quale verrà riconfermato più volte. Intanto è eletto deputato, e rieletto nella seconda legislatura. La sua intensa attività di partito e di comunista condurrà a 21 anni di reclusione, di cui tre di segregazione cellulare continua. Passò di carcere in carcere, da Fossombrone a Padova, da Castelirone a Enna, da Enna a Roma, dove fu condannato a morte per effetto di condoni, al momento di essere liberato, nel '37, fu mandato al confino per cinque anni prima alle Fremoli, dove rimase come internato sino all'agosto del '43. Liberato, tornò a Roma dove riprese il suo posto nelle file del Partito partecipando all'assemblea costituente della Liberazione. Responsabile della zona Appio Latino e membro del Comitato federale romano dal '43, sino alla liberazione di Roma, sino al 1945, fu segretario del Comitato di liberazione della città. Nel giugno del '44 entrò nella giunta municipale del CLN; resterà assessore sino alle prime elezioni amministrative, quando verrà eletto deputato alla Camera, carica nella quale verrà riconfermato più volte. Intanto è eletto deputato, e rieletto nella seconda legislatura. La sua intensa attività di partito e di comunista condurrà a 21 anni di reclusione, di cui tre di segregazione cellulare continua. Passò di carcere in carcere, da Fossombrone a Padova, da Castelirone a Enna, da Enna a Roma, dove fu condannato a morte per effetto di condoni, al momento di essere liberato, nel '37, fu mandato al confino per cinque anni prima alle Fremoli, dove rimase come internato sino all'agosto del '43. Liberato, tornò a Roma dove riprese il suo posto nelle file del Partito partecipando all'assemblea costituente della Liberazione. Responsabile della zona Appio Latino e membro del Comitato federale romano dal '43, sino alla liberazione di Roma, sino al 1945, fu segretario del Comitato di liberazione della città. Nel giugno del '44 entrò nella giunta municipale del CLN; resterà assessore sino alle prime elezioni amministrative, quando verrà eletto deputato alla Camera, carica nella quale verrà riconfermato più volte. Intanto è eletto deputato, e rieletto nella seconda legislatura. La sua intensa attività di partito e di comunista condurrà a 21 anni di reclusione, di cui tre di segregazione cellulare continua. Passò di carcere in carcere, da Fossombrone a Padova, da Castelirone a Enna, da Enna a Roma, dove fu condannato a morte per effetto di condoni, al momento di essere liberato, nel '37, fu mandato al confino per cinque anni prima alle Fremoli, dove rimase come internato sino all'agosto del '43. Liberato, tornò a Roma dove riprese il suo posto nelle file del Partito partecipando all'assemblea costituente della Liberazione. Responsabile della zona Appio Latino e membro del Comitato federale romano dal '43, sino alla liberazione di Roma, sino al 1945, fu segretario del Comitato di liberazione della città. Nel giugno del '44 entrò nella giunta municipale del CLN; resterà assessore sino alle prime elezioni amministrative, quando verrà eletto deputato alla Camera, carica nella quale verrà riconfermato più volte. Intanto è eletto deputato, e rieletto nella seconda legislatura. La sua intensa attività di partito e di comunista condurrà a 21 anni di reclusione, di cui tre di segregazione cellulare continua. Passò di carcere in carcere, da Fossombrone a Padova, da Castelirone a Enna, da Enna a Roma, dove fu condannato a morte per effetto di condoni, al momento di essere liberato, nel '37, fu mandato al confino per cinque anni prima alle Fremoli, dove rimase come internato sino all'agosto del '43. Liberato, tornò a Roma dove riprese il suo posto nelle file del Partito partecipando all'assemblea costituente della Liberazione. Responsabile della zona Appio Latino e membro del Comitato federale romano dal '43, sino alla liberazione di Roma, sino al 1945, fu segretario del Comitato di liberazione della città. Nel giugno del '44 entrò nella giunta municipale del CLN; resterà assessore sino alle prime elezioni amministrative, quando verrà eletto deputato alla Camera, carica nella quale verrà riconfermato più volte. Intanto è eletto deputato, e rieletto nella seconda legislatura. La sua intensa attività di partito e di comunista condurrà a 21 anni di reclusione, di cui tre di segregazione cellulare continua. Passò di carcere in carcere, da Fossombrone a Padova, da Castelirone a Enna, da Enna a Roma, dove fu condannato a morte per effetto di condoni, al momento di essere liberato, nel '37, fu mandato al confino per cinque anni prima alle Fremoli, dove rimase come internato sino all'agosto del '43. Liberato, tornò a Roma dove riprese il suo posto nelle file del Partito partecipando all'assemblea costituente della Liberazione. Responsabile della zona Appio Latino e membro del Comitato federale romano dal '43, sino alla liberazione di Roma, sino al 1945, fu segretario del Comitato di liberazione della città. Nel giugno del '44 entrò nella giunta municipale del CLN; resterà assessore sino alle prime elezioni amministrative, quando verrà eletto deputato alla Camera, carica nella quale verrà riconfermato più volte. Intanto è eletto deputato, e rieletto nella seconda legislatura. La sua intensa attività di partito e di comunista condurrà a 21 anni di reclusione, di cui tre di segregazione cellulare continua. Passò di carcere in carcere, da Fossombrone a Padova, da Castelirone a Enna, da Enna a Roma, dove fu condannato a morte per effetto di condoni, al momento di essere liberato, nel '37, fu mandato al confino per cinque anni prima alle Fremoli, dove rimase come internato sino all'agosto del '43. Liberato, tornò a Roma dove riprese il suo posto nelle file del Partito partecipando all'assemblea costituente della Liberazione. Responsabile della zona Appio Latino e membro del Comitato federale romano dal '43, sino alla liberazione di Roma, sino al 1945, fu segretario del Comitato di liberazione della città. Nel giugno del '44 entrò nella giunta municipale del CLN; resterà assessore sino alle prime elezioni amministrative, quando verrà eletto deputato alla Camera, carica nella quale verrà riconfermato più volte. Intanto è eletto deputato, e rieletto nella seconda legislatura. La sua intensa attività di partito e di comunista condurrà a 21 anni di reclusione, di cui tre di segregazione cellulare continua. Passò di carcere in carcere, da Fossombrone a Padova, da Castelirone a Enna, da Enna a Roma, dove fu condannato a morte per effetto di condoni, al momento di essere liberato, nel '37, fu mandato al confino per cinque anni prima alle Fremoli, dove rimase come internato sino all'agosto del '43. Liberato, tornò a Roma dove riprese il suo posto nelle file del Partito partecipando all'assemblea costituente della Liberazione. Responsabile della zona Appio Latino e membro del Comitato federale romano dal '43, sino alla liberazione di Roma, sino al 1945, fu segretario del Comitato di liberazione della città. Nel giugno del '44 entrò nella giunta municipale del CLN; resterà assessore sino alle prime elezioni amministrative, quando verrà eletto deputato alla Camera, carica nella quale verrà riconfermato più volte. Intanto è eletto deputato, e rieletto nella seconda legislatura. La sua intensa attività di partito e di comunista condurrà a 21 anni di reclusione, di cui tre di segregazione cellulare continua. Passò di carcere in carcere, da Fossombrone a Padova, da Castelirone a Enna, da Enna a Roma, dove fu condannato a morte per effetto di condoni, al momento di essere liberato, nel '37, fu mandato al confino per cinque anni prima alle Fremoli, dove rimase come internato sino all'agosto del '43. Liberato, tornò a Roma dove riprese il suo posto nelle file del Partito partecipando all'assemblea costituente della Liberazione. Responsabile della zona Appio Latino e membro del Comitato federale romano dal '43, sino alla liberazione di Roma, sino al 1945, fu segretario del Comitato di liberazione della città. Nel giugno del '44 entrò nella giunta municipale del CLN; resterà assessore sino alle prime elezioni amministrative, quando verrà eletto deputato alla Camera, carica nella quale verrà riconfermato più volte. Intanto è eletto deputato, e rieletto nella seconda legislatura. La sua intensa attività di partito e di comunista condurrà a 21 anni di reclusione, di cui tre di segregazione cellulare continua. Passò di carcere in carcere, da Fossombrone a Padova, da Castelirone a Enna, da Enna a Roma, dove fu condannato a morte per effetto di condoni, al momento di essere liberato, nel '37, fu mandato al confino per cinque anni prima alle Fremoli, dove rimase come internato sino all'agosto del '43. Liberato, tornò a Roma dove riprese il suo posto nelle file del Partito partecipando all'assemblea costituente della Liberazione. Responsabile della zona Appio Latino e membro del Comitato federale romano dal '43, sino alla liberazione di Roma, sino al 1945, fu segretario del Comitato di liberazione della città. Nel giugno del '44 entrò nella giunta municipale del CLN; resterà assessore sino alle prime elezioni amministrative, quando verrà eletto deputato alla Camera, carica nella quale verrà riconfermato più volte. Intanto è eletto deputato, e rieletto nella seconda legislatura. La sua intensa attività di partito e di comunista condurrà a 21 anni di reclusione, di cui tre di segregazione cellulare continua. Passò di carcere in carcere, da Fossombrone a Padova, da Castelirone a Enna, da Enna a Roma, dove fu condannato a morte per effetto di condoni, al momento di essere liberato, nel '37, fu mandato al confino per cinque anni prima alle Fremoli, dove rimase come internato sino all'agosto del '43. Liberato, tornò a Roma dove riprese il suo posto nelle file del Partito partecipando all'assemblea costituente della Liberazione. Responsabile della zona Appio Latino e membro del Comitato federale romano dal '43, sino alla liberazione di Roma, sino al 1945, fu segretario del Comitato di liberazione della città. Nel giugno del '44 entrò nella giunta municipale del CLN; resterà assessore sino alle prime elezioni amministrative, quando verrà eletto deputato alla Camera, carica nella quale verrà riconfermato più volte. Intanto è eletto deputato, e rieletto nella seconda legislatura. La sua intensa attività di partito e di comunista condurrà a 21 anni di reclusione, di cui tre di segregazione cellulare continua. Passò di carcere in carcere, da Fossombrone a Padova, da Castelirone a Enna, da Enna a Roma, dove fu condannato a morte per effetto di condoni, al momento di essere liberato, nel '37, fu mandato al confino per cinque anni prima alle Fremoli, dove rimase come internato sino all'agosto del '43. Liberato, tornò a Roma dove riprese il suo posto nelle file del Partito partecipando all'assemblea costituente della Liberazione. Responsabile della zona Appio Latino e membro del Comitato federale romano dal '43, sino alla liberazione di Roma, sino al 1945, fu segretario del Comitato di liberazione della città. Nel giugno del '44 entrò nella giunta municipale del CLN; resterà assessore sino alle prime elezioni amministrative, quando verrà eletto deputato alla Camera, carica nella quale verrà riconfermato più volte. Intanto è eletto deputato, e rieletto nella seconda legislatura. La sua intensa attività di partito e di comunista condurrà a 21 anni di reclusione, di cui tre di segregazione cellulare continua. Passò di carcere in carcere, da Fossombrone a Padova, da Castelirone a Enna, da Enna a Roma, dove fu condannato a morte per effetto di condoni, al momento di essere liberato, nel '37, fu mandato al confino per cinque anni prima alle Fremoli, dove rimase come internato sino all'agosto del '43. Liberato, tornò a Roma dove riprese il suo posto nelle file del Partito partecipando all'assemblea costituente della Liberazione. Responsabile della zona Appio Latino e membro del Comitato federale romano dal '43, sino alla liberazione di Roma, sino al 1945, fu segretario del Comitato di liberazione della città. Nel giugno del '44 entrò nella giunta municipale del CLN; resterà assessore sino alle prime elezioni amministrative, quando verrà eletto deputato alla Camera, carica nella quale verrà riconfermato più volte. Intanto è eletto deputato, e rieletto nella seconda legislatura. La sua intensa attività di partito e di comunista condurrà a 21 anni di reclusione, di cui tre di segregazione cellulare continua. Passò di carcere in carcere, da Fossombrone a Padova, da Castelirone a Enna, da Enna a Roma, dove fu condannato a morte per effetto di condoni, al momento di essere liberato, nel '37, fu mandato al confino per cinque anni prima alle Fremoli, dove rimase come internato sino all'agosto del '43. Liberato, tornò a Roma dove riprese il suo posto nelle file del Partito partecipando all'assemblea costituente della Liberazione. Responsabile della zona Appio Latino e membro del Comitato federale romano dal '43, sino alla liberazione di Roma, sino al 1945, fu segretario del Comitato di liberazione della città. Nel giugno del '44 entrò nella giunta municipale del CLN; resterà assessore sino alle prime elezioni amministrative, quando verrà eletto deputato alla Camera, carica nella quale verrà riconfermato più volte. Intanto è eletto deputato, e rieletto nella seconda legislatura. La sua intensa attività di partito e di comunista condurrà a 21 anni di reclusione, di cui tre di segregazione cellulare continua. Passò di carcere in carcere, da Fossombrone a Padova, da Castelirone a Enna, da Enna a Roma, dove fu condannato a morte per effetto di condoni, al momento di essere liberato, nel '37, fu mandato al confino per cinque anni prima alle Fremoli, dove rimase come internato sino all'agosto del '43. Liberato, tornò a Roma dove riprese il suo posto nelle file del Partito partecipando all'assemblea costituente della Liberazione. Responsabile della zona Appio Latino e membro del Comitato federale romano dal '43, sino alla liberazione di Roma, sino al 1945, fu segretario del Comitato di liberazione della città. Nel giugno del '44 entrò nella giunta municipale del CLN; resterà assessore sino alle prime elezioni amministrative, quando verrà eletto deputato alla Camera, carica nella quale verrà riconfermato più volte. Intanto è eletto deputato, e rieletto nella seconda legislatura. La sua intensa attività di partito e di comunista condurrà a 21 anni di reclusione, di cui tre di segregazione cellulare continua. Passò di carcere in carcere, da Fossombrone a Padova, da Castelirone a Enna, da Enna a Roma, dove fu condannato a morte per effetto di condoni, al momento di essere liberato, nel '37, fu mandato al confino per cinque anni prima alle Fremoli, dove rimase come internato sino all'agosto del '43. Liberato, tornò a Roma dove riprese il suo posto nelle file del Partito partecipando all'assemblea costituente della Liberazione. Responsabile della zona Appio Latino e membro del Comitato federale romano dal '43, sino alla liberazione di Roma, sino al 1945, fu segretario del Comitato di liberazione della città. Nel giugno del '44 entrò nella giunta municipale del CLN; resterà assessore sino alle prime elezioni amministrative, quando verrà eletto deputato alla Camera, carica nella quale verrà riconfermato più volte. Intanto è eletto deputato, e rieletto nella seconda legislatura. La sua intensa attività di partito e di comunista condurrà a 21 anni di reclusione, di cui tre di segregazione cellulare continua. Passò di carcere in carcere, da Fossombrone a Padova, da Castelirone a Enna, da Enna a Roma, dove fu condannato a morte per effetto di condoni, al momento di essere liberato, nel '37, fu mandato al confino per cinque anni prima alle Fremoli, dove rimase come internato sino all'agosto del '43. Liberato, tornò a Roma dove riprese il suo posto nelle file del Partito partecipando all'assemblea costituente della Liberazione. Responsabile della zona Appio Latino e membro del Comitato federale romano dal '43, sino alla liberazione di Roma, sino al 1945, fu segretario del Comitato di liberazione della città. Nel giugno del '44 entrò nella giunta municipale del CLN; resterà assessore sino alle prime elezioni amministrative, quando verrà eletto deputato alla Camera, carica nella quale verrà riconfermato più volte. Intanto è eletto deputato, e rieletto nella seconda legislatura. La sua intensa attività di partito e di comunista condurrà a 21 anni di reclusione, di cui tre di segregazione cellulare continua. Passò di carcere in carcere, da Fossombrone a Padova, da Castelirone a Enna, da Enna a Roma, dove fu condannato a morte per effetto di condoni, al momento di essere liberato, nel '37, fu mandato al confino per cinque anni prima alle Fremoli, dove rimase come internato sino all'agosto del '43. Liberato, tornò a Roma dove riprese il suo posto nelle file del Partito partecipando all'assemblea costituente della Liberazione. Responsabile della zona Appio Latino e membro del Comitato federale romano dal '43, sino alla liberazione di Roma, sino al 1945, fu segretario del Comitato di liberazione della città. Nel giugno del '44 entrò nella giunta municipale del CLN; resterà assessore sino alle prime elezioni amministrative, quando verrà eletto deputato alla Camera, carica nella quale verrà riconfermato più volte. Intanto è eletto deputato, e rieletto nella seconda legislatura. La sua intensa attività di partito e di comunista condurrà a 21 anni di reclusione, di cui tre di segregazione cellulare continua. Passò di carcere in carcere, da Fossombrone a Padova, da Castelirone a Enna, da Enna a Roma, dove fu condannato a morte per effetto di condoni, al momento di essere liberato, nel '37, fu mandato al confino per cinque anni prima alle Fremoli, dove rimase come internato sino all'agosto del '43. Liberato, tornò a Roma dove riprese il suo posto nelle file del Partito partecipando all'assemblea costituente della Liberazione. Responsabile della zona Appio Latino e membro del Comitato federale romano dal '43, sino alla liberazione di Roma, sino al 1945, fu segretario del Comitato di liberazione della città. Nel giugno del '44 entrò nella giunta municipale del CLN; resterà assessore sino alle prime elezioni amministrative, quando verrà eletto deputato alla Camera, carica nella quale verrà riconfermato più volte. Intanto è eletto deputato, e rieletto nella seconda legislatura. La sua intensa attività di partito e di comunista condurrà a 21 anni di reclusione, di cui tre di segregazione cellulare continua. Passò di carcere in carcere, da Fossombrone a Padova, da Castelirone a Enna, da Enna a Roma, dove fu condannato a morte per effetto di condoni, al momento di essere liberato, nel '37, fu mandato al confino per cinque anni prima alle Fremoli, dove rimase come internato sino all'agosto del '43. Liberato, tornò a Roma dove riprese il suo posto nelle file del Partito partecipando all'assemblea costituente della Liberazione. Responsabile della zona Appio Latino e membro del Comitato federale romano dal '43, sino alla liberazione di Roma, sino al 1945, fu segretario del Comitato di liberazione della città. Nel giugno del '44 entrò nella giunta municipale del CLN; resterà assessore sino alle prime elezioni amministrative, quando verrà eletto deputato alla Camera, carica nella quale verrà riconfermato più volte. Intanto è eletto deputato, e rieletto nella seconda legislatura. La sua intensa attività di partito e di comunista condurrà a 21 anni di reclusione, di cui tre di segregazione cellulare continua. Passò di carcere in carcere, da Fossombrone a Padova, da Castelirone a Enna, da Enna a Roma, dove fu condannato a morte per effetto di condoni, al momento di essere liberato, nel '37, fu mandato al confino per cinque anni prima alle Fremoli, dove rimase come internato sino all'agosto del '43. Liberato, tornò a Roma dove riprese il suo posto nelle file del Partito partecipando all'assemblea costituente della Liberazione. Responsabile della zona Appio Latino e membro del Comitato federale romano dal '43, sino alla liberazione di Roma, sino al 1945, fu segretario del Comitato di liberazione della città. Nel giugno del '44 entrò nella giunta municipale del CLN; resterà assessore sino alle prime elezioni amministrative, quando verrà eletto deputato alla Camera, carica nella quale verrà riconfermato più volte. Intanto è eletto deputato, e rieletto nella seconda legislatura. La sua intensa attività di partito e di comunista condurrà a 21 anni di reclusione, di cui tre di segregazione cellulare continua. Passò di carcere in carcere, da Fossombrone a Padova, da Castelirone a Enna, da Enna a Roma, dove fu condannato a morte per effetto di condoni, al momento di essere liberato, nel '37, fu mandato al confino per cinque anni prima alle Fremoli, dove rimase come internato sino all'agosto del '43. Liberato, tornò a Roma dove riprese il suo posto nelle file del Partito partecipando all'assemblea costituente della Liberazione. Responsabile della zona Appio Latino e membro del Comitato federale romano dal '43, sino alla liberazione di Roma, sino al 1945, fu segretario del Comitato di liberazione della città. Nel giugno del '44 entrò nella giunta municipale del CLN; resterà assessore sino alle prime elezioni amministrative, quando verrà eletto deputato alla Camera, carica nella quale verrà riconfermato più volte. Intanto è eletto deputato, e rieletto nella seconda legislatura. La sua intensa attività di partito e di comunista condurrà a 21 anni di reclusione, di cui tre di segregazione cellulare continua. Passò di carcere in carcere, da Fossombrone a Padova, da Castelirone a Enna, da Enna a Roma, dove fu condannato a morte per effetto di condoni, al momento di essere liberato, nel '37, fu mandato al confino per cinque anni prima alle Fremoli, dove rimase come internato sino all'agosto del '43. Liberato, tornò a Roma dove riprese il suo posto nelle file del Partito partecipando all'assemblea costituente della Liberazione. Responsabile della zona Appio Latino e membro del Comitato federale romano dal '43, sino alla liberazione di Roma, sino al 1945, fu segretario del Comitato di liberazione della città. Nel giugno del '44 entrò nella giunta municipale del CLN; resterà assessore sino alle prime elezioni amministrative, quando verrà eletto deputato alla Camera, carica nella quale verrà riconfermato più volte. Intanto è eletto deputato, e rieletto nella seconda legislatura. La sua intensa attività di partito e di comunista condurrà a 21 anni di reclusione, di cui tre di segregazione cellulare continua. Passò di carcere in carcere, da Fossombrone a Padova, da Castelirone a Enna, da Enna a Roma, dove fu condannato a morte per effetto di condoni, al momento di essere liberato, nel '37, fu mandato al confino per cinque anni prima alle Fremoli, dove rimase come internato sino all'agosto del '43. Liberato, tornò a Roma dove riprese il suo posto nelle file del Partito partecipando all'assemblea costituente della Liberazione. Responsabile della zona Appio Latino e membro del Comitato federale romano dal '43, sino alla liberazione di Roma, sino al 1945, fu segretario del Comitato di liberazione della città. Nel giugno del '44 entrò nella giunta municipale del CLN; resterà assessore sino alle prime elezioni amministrative, quando verrà eletto deputato alla Camera, carica nella quale verrà riconfermato più volte. Intanto è eletto deputato, e rieletto nella seconda legislatura. La sua intensa attività di partito e di comunista condurrà a 21 anni di reclusione, di cui tre di segregazione cellulare continua. Passò di carcere in carcere, da Fossombrone a Padova, da Castelirone a Enna, da Enna a Roma, dove fu condannato a morte per effetto di condoni, al momento di essere liberato, nel '37, fu mandato al confino per cinque anni prima alle Fremoli, dove rimase come internato sino all'agosto del '43. Liberato, tornò a Roma dove riprese il suo posto nelle file del Partito partecipando all'assemblea costituente della Liberazione. Responsabile della zona Appio Latino e membro del Comitato federale romano dal '43, sino alla liberazione di Roma, sino al 1945, fu segretario del Comitato di liberazione della città. Nel giugno del '44 entrò nella giunta municipale del CLN; resterà assessore sino alle prime elezioni amministrative, quando verrà eletto deputato alla Camera, carica nella quale verrà riconfermato più volte. Intanto è eletto deputato, e rieletto nella seconda legislatura. La sua intensa attività di partito e di comunista condurrà a 21 anni di reclusione, di cui tre di segregazione cellulare continua. Passò di carcere in carcere, da Fossombrone a Padova, da Castelirone a Enna, da Enna a Roma, dove fu condannato a morte per effetto di condoni, al momento di essere liberato, nel '37, fu mandato al confino per cinque anni prima alle Fremoli, dove rimase come internato sino all'agosto del '43. Liberato, tornò a Roma dove riprese il suo posto nelle file del Partito partecipando all'assemblea costituente della Liberazione. Responsabile della zona Appio Latino e membro del Comitato federale romano dal '43, sino alla liberazione di Roma, sino al 1945, fu segretario del Comitato di liberazione della città. Nel giugno del '44 entrò nella giunta municipale del CLN; resterà assessore sino alle prime elezioni amministrative, quando verrà eletto deputato alla Camera, carica nella quale verrà riconfermato più volte. Intanto è eletto deputato, e rieletto nella seconda legislatura. La sua intensa attività di partito e di comunista condurrà a 21 anni di reclusione, di cui tre di segregazione cellulare continua. Passò di carcere in carcere, da Fossombrone a Padova, da Castelirone a Enna, da Enna a Roma, dove fu condannato a morte per effetto di condoni, al momento di essere liberato, nel '37, fu mandato al confino per cinque anni prima alle Fremoli, dove rimase come internato sino all'agosto del '43. Liberato, tornò a Roma dove riprese il suo posto nelle file del Partito partecipando all'assemblea costituente della Liberazione. Responsabile della zona Appio Latino e membro del Comitato federale romano dal '43, sino alla liberazione di Roma, sino al 1945, fu segretario del Comitato di liberazione della città. Nel giugno del '44 entrò nella giunta municipale del CLN; resterà assessore sino alle prime elezioni amministrative, quando verrà eletto deputato alla Camera, carica nella quale verrà riconfermato più volte. Intanto è eletto deputato, e rie